

**Edizione:** 24/05/2009 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** economia - speciale Collegio

*Costruttori/Assemblea del 23 maggio 2009*

## **DOPO LA CRISI, L'INFLAZIONE: LA CASA È IL BENE RIFUGIO**

BRESCIA. Quando l'economia reale ripartirà (perché ripartirà), la forte iniezione di liquidità che ha caratterizzato gli ultimi mesi genererà un'elevata inflazione. «Ecco perché - ha detto ieri Ennio Doris, presidente di Banca Mediolanum, intervenendo all'assemblea annuale del Collegio Costruttori di Brescia - è fondamentale, in questa fase, investire in beni immobili».

### **Edilizia punto cardinale**

La casa, insomma, resta l'autentico bene rifugio che consentirà di non restare a piedi quando la perdita del potere d'acquisto del denaro si farà sentire. Nello stesso tempo, perché si realizzi un'autentica ripresa, il settore immobiliare (che, come ha detto il presidente del Collegio, Giuliano Campana, «non ha mai ricevuto incentivi») deve essere considerato «punto cardinale». Anche intervenendo con misure governative che sostengano l'investimento privato e rilancino le infrastrutture pubbliche.

Sollecitato dalle domande di Claudio Venturelli, caposervizio del Giornale di Brescia, il sottosegretario alle Infrastrutture, Bartolomeo Giachino, ha spiegato che «la crisi è particolarmente grave per noi perché, negli ultimi anni, l'Italia è cresciuta in misura inferiore rispetto al resto d'Europa». E le motivazioni, secondo il rappresentante del Governo, sono da ricercare negli errori compiuti (a fine anni Settanta) nella definizione della politica energetica e, soprattutto, infrastrutturale. «L'obiettivo - ha detto Giachino - è uscire dalla crisi con una marcia in più: per questo dobbiamo puntare sui trasporti e sulla logistica, con il contributo fondamentale delle imprese edili».



Nel fotoservizio Reporter Favretto: qui da sinistra, Paolo Buzzetti, presidente nazionale Ance; Ennio Doris, presidente Banca Mediolanum, Bartolomeo Giachino, sottosegretario al Ministero delle infrastrutture. Qui sotto, i protagonisti del dibattito che ha animato l'assemblea del Collegio costruttori. Da sinistra: Claudio Venturelli, Giuliano Paterlini, Bartolomeo Giachino, Giuliano Campana, Ennio Doris, Paolo Buzzetti e Mario Parolini



### **Visione strategica**

Il sottosegretario ha rivendicato i meriti del Governo che, in questo primo anno, ha sbloccato numerose infrastrutture che sono necessarie per rilanciare il Paese. Tuttavia, secondo il presidente nazionale dell'Ance, Paolo Buzzetti, «è necessario recuperare una visione strategica che consenta di non guardare solo al presente». Buzzetti ha quindi chiesto, accanto agli interventi di carattere fiscale che incentivino i risparmiatori all'acquisto di beni immobili, un serio piano governativo per mettere mano alla manutenzione degli edifici pubblici. Nello stesso tempo, l'Ance chiede meno burocrazia e una selezione delle imprese che premi la qualità (attraverso misure di qualificazione delle aziende).

«È vero - ha detto Buzzetti - che le scelte sbagliate del passato ci stanno mettendo in seria difficoltà ma, nello stesso tempo, crediamo che oggi l'edilizia rappresenti davvero il cuore della ripresa: si sostenga questo settore, o le imprese più serie chiuderanno e il danno per il Paese sarà enorme». Anche perché, come ha ricordato Campana, «se in Italia si ferma l'edilizia, quasi tre milioni di persone restano senza lavoro». Bene quindi il sostegno all'automotive, ma non si dimentichi l'immobiliare, anche per le ricadute sul risparmio dei cittadini.

### **Il ruolo delle banche**

Ma non solo il Governo è stato richiamato alle proprie responsabilità. Anche il sistema bancario, infatti, secondo i costruttori bresciani, deve garantire liquidità alle imprese, senza far mancare il proprio sostegno ai cittadini, potenziali acquirenti di immobili.

Un invito accolto da Ennio Doris, che ha condiviso pienamente le riflessioni dei vertici dell'Ance. «In questi mesi - ha spiegato il banchiere - Mediolanum ha riportato liquidità dall'estero all'Italia, ha aumentato il numero di mutui erogati con condizioni più vantaggiose per i cittadini in difficoltà e ha investito direttamente nel settore immobiliare».

Doris, inoltre, ha spiegato che la crisi ha anche origini psicologiche: «I consumi sono crollati - ha detto - prima che la disoccupazione si facesse sentire: occorre quindi dare fiducia, per rimettere in moto un meccanismo che comunque, al di là degli interventi statali, è in grado di produrre da solo gli anticorpi necessari per superare la malattia».

Intanto, è stato l'invito del banchiere, «chi ha disponibilità finanziarie investa».

Possibilmente acquistando una casa.

**Edizione:** 24/05/2009 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** economia - speciale Collegio

## **BUZZETTI (ANCE): “LA SELEZIONE DELLE IMPRESE NON FUNZIONA”**

BRESCIA. Il presidente nazionale dell'Ance (l'Associazione nazionale costruttori edili), Paolo Buzzetti, intervenendo ieri a Brescia all'assemblea del Collegio costruttori, è tornato su alcuni temi affrontati venerdì a Udine.

In primo luogo: la selezione delle imprese. «Il sistema di selezione delle imprese in campo pubblico - ha detto Buzzetti - non funziona. Chiunque può aprire un'impresa edile e partecipare ad un bando di gara. Serve una riforma della qualificazione delle aziende di costruzioni».

Buzzetti si è anche soffermato sulla necessità di una semplificazione normativa in materia di lavori pubblici. «È una follia di leggi, leggine e regolamenti cui anche i segretari comunali dovrebbero ribellarsi».

Il presidente, venerdì scorso, ha poi illustrato l'attività dell'Ance, ricordando l'accordo storico stipulato con il procuratore nazionale Antimafia, Pietro Grasso, con cui sono stati investiti i prefetti del potere di fare le liste dei fornitori nelle zone a rischio.

Buzzetti ha anche presentato la proposta dell'Ance per il piano di opere medio-piccole per superare la crisi e modernizzare il Paese.

«Si tratta - ha detto il numero uno dei costruttori edili italiani - di un piano da un miliardo di euro, finanziabile dal Fondo infrastrutture, per interventi diffusi sul territorio ed immediatamente cantierabili, in grado di garantire sviluppo a livello locale e occupazione diffusa».

Buzzetti ha infine commentato il recente discorso della presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, all'assemblea degli industriali. «Considero molto apprezzabile - ha detto - il passaggio della relazione in cui si invitano le Amministrazioni pubbliche a pagare le opere in corso, se occorre sforando il Patto di stabilità interno, dando in questo modo fiato alle imprese, soprattutto a quelle dell'edilizia. Condivisibile anche la sollecitazione al mondo bancario, affinché sostenga il credito alle famiglie e alle imprese e l'invito al Governo a mettere mano a riforme essenziali per sostenere la crescita del Paese».

Queste riflessioni sono state ribadite ieri a Brescia e Buzzetti ha chiesto nuovamente un impegno all'Esecutivo. Anche se, ha riconosciuto il presidente bresciano, Giuliano Campana, «finalmente c'è un Governo che parla di edilizia».

**Edizione:** 24/05/2009 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** economia - speciale  
Collegio

## **“TROPPO FISCO PESA SUL MATTONE” - LE PROPOSTE PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI NELLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO, CAMPANA.**



Il presidente del Collegio dei Costruttori edili di Brescia e provincia, Giuliano Campana

BRESCIA. La crisi finanziaria internazionale ha inesorabilmente contagiato l'economia reale e ha determinato anche un irrigidimento della politica creditizia da parte del sistema bancario. Non è un mistero che molti istituti di credito abbiano scelto la strada della rinegoziazione del credito ai propri clienti.

### **Il rapporto con il credito**

La preoccupazione della «stretta creditizia» nei confronti delle imprese, ma anche degli utenti, quindi della potenziale clientela, è stato uno dei temi portanti della relazione che il presidente Giuliano Campana ha tenuto all'Assemblea 2009 del Collegio Costruttori di Brescia.

«Chiediamo al sistema bancario - ha detto Campana - che presti particolare attenzione agli investimenti nel nostro settore, in special modo quelli innovativi, quelli legati al disagio abitativo ed alla riqualificazione del territorio, tenendo presente che noi non costruiamo castelli di carta, ma di pietra».

### **Opere pubbliche e Fisco**

La preoccupazione di Campana non riguarda soltanto il rapporto banca-impresa-utente. Spazia infatti dagli investimenti in opere pubbliche alla fiscalità: «Il nostro settore ha registrato negli ultimi nove anni un ciclo espansivo che non ha precedenti: è stato infatti il

più lungo dal dopoguerra. Nell'arco di questi anni gli investimenti nelle costruzioni sono cresciuti ad un tasso pari a circa il 30%, più che doppio rispetto a quello del prodotto interno lordo che è stato quasi il 14%. In questa negativa fase congiunturale, maggiori investimenti in opere pubbliche, sarebbero quanto mai auspicabili per agevolare il superamento della crisi e il divario con i mercati internazionali, per affrontare al meglio le sfide di oggi e di domani, senza peraltro perdere di vista una adeguata politica per la casa, a partire dal riordino della fiscalità immobiliare. Vorrei offrire alcune proposte, alcuni suggerimenti: togliere l'Ici sull'invenduto e ridurre, almeno sino al 2010, l'onere fiscale dell'Iva a carico dell'acquirente con l'introduzione di una detrazione del 50%, rendendo quindi molto interessante l'investimento immobiliare rispetto a quello finanziario. In aggiunta si potrebbe applicare un'imposta sostitutiva per i redditi di locazione che ne equipari la tassazione a quella delle rendite finanziarie».

### **Lo sviluppo sul territorio**

Lo scorso 3 marzo il Consiglio Regionale lombardo ha varato un ulteriore provvedimento di modifica della legge per il governo del territorio. «La norma era stata accolta con molta preoccupazione dalla nostra categoria perché di fatto, per le imprese edili, avrebbe avuto conseguenze pesantissime. Grazie invece al dialogo sempre costruttivo e costante fra la nostra Associazione regionale Ance Lombardia, i parlamentari, gli amministratori regionali, siamo riusciti a far sì che, anche in assenza dei Pgt, i piani degli interventi integrati vengano ugualmente approvati quando tali piani abbiano caratteristiche di strategicità ed essenzialità per la gestione e la riqualificazione del territorio stesso».

«L'analisi dei dati occupazionali riferiti all'anno in corso evidenzia il trend negativo. Sono sempre stato convinto - ha aggiunto Campana - che il capitale umano rappresenti per le nostre imprese un motore di sviluppo insostituibile. È indispensabile prevedere specifici interventi in materia di ammortizzatori sociali per il settore. La tutela dei nostri lavoratori deve essere estesa ad un arco temporale più ampio rispetto all'attuale di soli tre mesi. Con il sindacato bresciano stiamo lavorando in sintonia verso obiettivi ambiziosi. Concordiamo sul contrasto al lavoro irregolare e vogliamo un deciso miglioramento della situazione infortunistica, per la quale non manca il nostro impegno». La questione degli ammortizzatori sociali diventa quindi strategica per conservare un patrimonio di abilità e mestiere che fa parte integrante della cultura delle imprese edili che operano nella nostra provincia.

Edizione: 24/05/2009 testata: Giornale di Brescia sezione: economia - speciale Collegio

## **INFRASTRUTTURE: UN DEFICIT DA SANARE. "IN ITALIA SI SPENDE POCO IN OPERE PUBBLICHE. L'OK A BREBEMI È POSITIVO, MA NON BASTA".**



*Il salone della Camera di commercio ieri mattina*

BRESCIA. «Pur registrando alcuni significativi passi in avanti, la nostra provincia ha una forte carenza infrastrutturale. Negli ultimi anni gli investimenti in lavori pubblici in Italia sono stati ogni anno mediamente pari al 2% del Pil, rispetto ad una media europea superiore a noi del 50%». Nella provincia di Brescia sono ancora irrisolti alcuni problemi che il presidente del Collegio Giuliano Campana ha sottolineato nel corso dei lavori: i ritardi per la realizzazione e/o il completamento della viabilità della Val Trompia, del Lago di Garda e della Val Camonica, nonché i proibitivi collegamenti con Milano».

«La loro mancata soluzione rappresenta per l'economia e per la società bresciana un peso troppo elevato. Ho particolarmente apprezzato la tempestività con cui si sono svolti i lavori e le soluzioni tecniche adottate per la Tangenziale Sud: i lavori di completamento hanno notevolmente migliorato la circolazione lungo la più importante arteria di attraversamento della città, e dimostrano come una corretta gestione degli appalti pubblici produca benefici per noi tutti. Tuttavia la mobilità nella nostra provincia resta complessa».

Il sistema economico bresciano ha la necessità di una rete viaria adeguata e ben strutturata, compatibile con le esigenze dell'economia e del territorio. L'avvio previsto nel prossimo mese di luglio, dei lavori per l'autostrada Brebemi va certamente in tale direzione. Infine è necessario disporre di un aeroporto all'altezza dei tempi e dell'importanza della nostra Provincia. Per questo abbiamo aderito con convinzione, congiuntamente a tutte le altre Associazioni imprenditoriali provinciali, all'operazione Abem». Un'operazione - ricordiamo - che mira a riportare Brescia sulla plancia decisionale della struttura.